

Presentano a

CILAVEGNA (PV) 27-28-29 Gennaio 2006
Teatro Polifunzionale Entrata Libera

M e m o r i e



dai Campi dell' Orrore

Storie, Riflessioni , Immagini per ricordare

Programma

Venerdi 27 Gennaio 2006

Ore 10-12, 15-18 Visita Mostra e proiezione filmati per Scuole Elementari

Sabato 28 Gennaio 2006

Ore 10-12 Visita Mostra e proiezione filmati per Scuole Medie

Ore 21.00 -BINARIO 21 cortometraggio di Dario Picciau

-DIZIONARIO BIOGRAFICO DELLA DEPORTAZIONE PAVESE

le Storie dei nostri deportati nel libro di Arrigoni M.Antonietta e Savini Marco

-“HO PIANTO QUANDO MI HANNO PORTATO VIA DA CILAVEGNA...”

la testimonianza di Camilla Campana nelle letture di Alessandro Pregnolato e Camilla Maccaferri

- L'ORRORE di BELSEN documentario di Sidney Beristein

Domenica 29 Gennaio 2006

Ore 10-12 , 15-18 Visita Mostra Fotografica UN BINARIO...MORTO?

realizzata dal Gruppo AGESCI Scout Lomellina I

La mostra potrà essere visitata liberamente anche nei giorni

27 Gennaio ore 10-12, 15-18; 28 Gennaio ore 10-12, 15-18, 21-23

“Tutti giorni arrivavano prima cinque poi fino a dieci treni di ebrei dall’Ungheria,dalla Bulgaria...Allora quando arrivavano suonava l’allarme e noi dovevamo ritirarci, ma chi si ritirava? Stavamo là dai buchi a guardare e i camini fumavano in continuazione. Tutti sapevano, anche loro sapevano, cosa succedeva là alle docce...proprio vicino a noi c’era un capannone pieno di bambini. Loro avevano il numero sul braccio, la stella e due quadretti, una mattina ci siamo alzate e non li abbiamo più visti... erano più di duemila”. **CAMPANA Camilla**. Operaia tessile cilavegnese arrestata il 4/3/1944 a seguito di uno sciopero al calzificio Giudice di Cilavegna fu tradotta nelle carceri di S.Vittore poi a Bergamo quindi deportata nei campi di concentramento di Mauthausen, Auschwitz, Ravensbruck, Buchenwald,.

In occasione della GIORNATA DELLA MEMORIA (27/1/2006) il comune di Cilavegna promuove un'importante iniziativa organizzata dalla Biblioteca Comunale "R.Rampi" e dall'Associazione Culturale Alambrado attraverso l'Archivio di storia Orale e Popolare "Fiorella Scaglioli" con la collaborazione del gruppo AGESCI Scout Lomellina 1.

MEMORIE DAI CAMPI DELL'ORRORE *Storie, Riflessioni, Immagini per Ricordare* è il titolo della manifestazione che dal 27 al 29 Gennaio coinvolgerà il centro lomellino nel ricordo della tragedia dell'olocausto e dei deportati nei campi di concentramento nazisti e senza dimenticare anche altri terribili genocidi vuole essere un momento simbolico per ricevere e trasmettere sentimenti e insegnamenti per le ultime e le future generazioni. Del resto a Cilavegna è ancora vivo il ricordo degli operai tessili Clotilde Giannini, Camilla Campana, Luigia Cirini e Giovanni Maccaferri che in seguito agli scioperi del Marzo 1944 vennero arrestati e deportati in Germania nei campi di Mathausen, Auschwitz, Ravensbruck, Buchenwald.

Il centro della manifestazione sarà il Teatro polifunzionale che fin dal 27 ospiterà UN BINARIO MORTO? la mostra fotografica allestita dal gruppo Scout Lomellina 1 (orario: 10-12 15-18 e il 28 gennaio anche 21-23). Un viaggio immaginario per ricordare gli Olocausti della Storia attraverso le terribili tappe dell'odio umano a partire dalla Shoà, passando attraverso il Cile di Pinochet, fino ad arrivare al Ruanda e ai giorni nostri.

Punto di partenza le stazioni, luoghi simbolo perché da lì iniziarono i viaggi senza ritorno di molti uomini, il percorso della mostra prosegue con le storie di coloro che non hanno scelto l'indifferenza, ma con coraggio hanno combattuto le ingiustizie fino in fondo, stando "in mezzo alle situazioni", spesso scontrandosi con l'opinione pubblica conformista.

Un'accurata raccolta di immagini più o meno inedite, che vuole essere solo l'inizio di un lavoro in progressione che, di anno in anno, porterà ad incrementare la raccolta di materiale fotografico in modo da creare una sorta di archivio permanente sulla deportazione affinché queste tragedie non restino solo vuoti ricordi su "binari morti".. Del resto è indubbia la forza espressiva che deriva dalle fotografie di quei volti sconvolti e atterriti, segni inequivocabili dell'enormità della tragedia, molto più diretti del fiume di parole che rischia di sfociare nella retorica. La mostra nelle intenzioni dei giovani scouts vuole far riflettere sul pericolo che l'umanità potrebbe correre, se dovesse prevalere la nebbia dell'indifferenza verso le ingiustizie, la privazioni di diritti che "accadono agli altri".

Su questo e altri temi discuteranno gli alunni delle scuole cilavegnesi nelle visite previste per le elementari nella mattinata del 27 e per le medie in quella del 28.

Il momento centrale della manifestazione sarà la serata di sabato, a cominciare dalla proiezione di BINARIO 21, il cortometraggio di Dario Picciau che attraverso la testimonianza di Liliana Segre deportata, racconterà di quel 30 Gennaio 1944 quando al binario 21 della Stazione Centrale di Milano lei, dodicenne, con più di 600 cittadini italiani di religione ebraica di ogni età e condizione sociale venne caricata su veri vagoni bestiame, tra urla percosse e latrati di cani per ignota destinazione. Da quel binario a più riprese partirono molti e molti altri convogli di quel tipo per un viaggio di 7 giorni passati tra sofferenza ed ansia verso un futuro di morte che attendeva di lì a poco gente la cui unica colpa era quella di essere nata ebrea.

Seguirà l'attesa presentazione del libro DIZIONARIO BIOGRAFICO DELLA DEPORTAZIONE PAVESE (edizioni Unicopli) di Maria Antonietta Arrigoni e Marco Savini, uscito recentemente per l'importante collana "Annali Storia Pavese"; gli autori, ben noti per essere tra gli storici più importanti del nostro territorio provinciale parleranno del loro lavoro di ricostruzione delle diverse storie personali dei deportati pavesi, focalizzando soprattutto il periodo che va dal 8 settembre 1943 alla fine della guerra, con rimandi anche al periodo precedente la deportazione. Una ricerca che va al di là della mera identità personale realizzata incrociando fonti diverse; a partire da testimonianze variegata, tratte da un campione eterogeneo, lo studio fotografa le caratteristiche di base della deportazione italiana: quella politica di antifascisti e partigiani, quella di soldati rastrellati e renitenti per finire a quella "razziale", di cui furono vittima ebrei italiani e stranieri.

A rendere particolarmente efficace l'analisi e soprattutto vivo il ricordo dei nostri deportati contribuiranno poi le letture di Alessandro Pregnolato e Camilla Maccaferri emergenti attori lomellini tratte dalla toccante testimonianza di Camilla Campana nel fondamentale libro "I deportati pavesi nei lager nazisti".

L'operaia tessile cilavegnese arrestata il 4/3/1944 (a cui è dedicata la serata) a seguito di uno sciopero al calzificio Giudice di Cilavegna fu tradotta nelle carceri di S.Vittore poi a Bergamo quindi deportata nei campi di concentramento di Mathausen, Auschwitz, Ravensbruck, Buchenwald.

Immagini intense sui luoghi e sulle persone, sentimenti forti di terrore, di sconforto e allo stesso tempo di orgoglio e istinto alla sopravvivenza traspaiono nitide dalle sue parole: "Ho pianto quando mi hanno portato via da Cilavegna, ho pianto a Vigevano, ho pianto a S.Vittore, poi non mi hanno più visto piangere una lacrima. Mai un ricordo ai familiari a casa, niente, non potevi avere nostalgia, niente...Il ricordo forse ci portava alla tomba."

A conclusione dell'intensa serata ci sarà la proiezione de L'ORRORE DI BELSEN un documentario particolarmente significativo, per molti anni rimasto inedito anche per l'esplicita crudezza delle immagini, girato da una troupe al seguito dell'esercito inglese nel momento della liberazione del campo di concentramento di Bergen Belsen. Il regista Sidney Beristein ci mostra con estrema chiarezza lo stridente contrasto tra la realtà della vita nel piccolo borgo della tranquilla provincia tedesca e gli orrori, la desolazione del campo di concentramento situato a poche centinaia di metri con i volti drammaticamente spenti e rassegnati, i corpi scheletrici dei sopravvissuti, svuotati di ogni forza, impossibilitati persino a gioire della liberazione. Le immagini esplicite sono necessarie a dare risposte a chi oggi dubita ancora sulla reale consistenza nonché esistenza stessa dell'Olocausto; ma anche a combattere l'indifferenza di chi vuole relegarle tra le tante vicende di una storia passata che non può parlare al presente.

MEMORIE DAI CAMPI DELL'ORRORE si concluderà domenica 29 Gennaio, quando nel teatro si potrà per tutto il giorno ancora visitare la mostra fotografica.